ANNO II. GENOVA, Martedì 29 Ottobre 1850. NUM. 129

265

CIASCUN NUM CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80
Provincia (franco diPosta) » 4.50

—

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regie Poste si dirigge-ranno FRANCHI al Gerente del Giornale.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato di ogni settimana.

—

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schiepatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

LA RELIGIONE CATTOLICA

È LA RELIGIONE DELLO STATO

Primo Articolo dello Statuto Sardo.

Signori Ministri, alcune domande! — Vedete voi i Vescovi sfidare la pubblica opinione, provocare il popolo, attizzare la guerra civile, affrontare il potere legislativo, l'esecutivo e il giudiziario? Farsi beffe del fremito e delle imprecazioni delle moltitudini, diramar Circolari rivoluzionarie, violare le Leggi, avvelenare gli ultimi istanti d'un moribondo, vender Cristo a prezzo di vendetta, affiggere scomuniche contro il Re e il Parlamento? — Vedete i Preti, soldati disciplinati dei Vescovi, piantar bigoncia in Chiesa, agitar la fiaccola della discordia, far profezie da Cassandra, cospirar nei Confessionali, turbar le coscienze, alimentare il Sanfedismo, gonfiar le gote, stringere i denti, e minacciare coi pugni alzati il ritorno del Sant'Uffizio, malgrado la vostra dose omeopatica di Legge Siccardi? Vedete il Papa risponder sollecito al grido d'allarme delle sue scolte avanzate, scriver *brevi*, far allocuzioni in Concistoro, mostrarsi inflessibile, aumentare le sue pretese e burlarsi di voi e dei vostri Ambasciatori, dopo essersi ben fatto leccare e pulire dalle immondezze l'augusta pianella colla lingua del vostro grande oratore dell'opportunità? Vedete i Giornali Clericali ridervi sul mostaccio, affettare una cotal aria di superiorità e di martirio che svela in essi la certezza della vittoria e trincerarsi come in un campo inespugnabile dietro a quello stesso Statuto, di cui agognano coi voti e coll'opera ogni giorno la distruzione? — Vedete i vostri Tribunali farsi canzonare e peggio? Costretti per servirvi a commettere degli anacronismi, a risuscitare poteri rancidi e discrezionali, incompatibili collo Statuto e contrarii ai primi principii dell'eguaglianza cittadina e della libertà individuale, che non possono a meno di far tremare per le loro conseguenze, tutti quelli, che d'altronde li vedrebbero con piacere invocati per tutti i Fransoni del mondo? — Vedete i Processi ed i sequestri moltiplicarsi rapidamente contro tutta la stampa pei così detti reati di Religione, e moltiplicarsi in questo solo caso con certezza di enormi Multe e di protratta prigionia per l'artificiosa esclusione dei Giurati, a Nizza, a Genova, a Chambery, e dappertutto dove vi è un Fisco, un Tribunale, un Giornale? — Vedete in ultimo la trista parte che voi stessi siete forzati a rappresentare, posti in forse fra la mitra e il cappello rotondo, fra lo Statuto e le prebende, fra le percosse dei Democratici e le busse dei reazionarii, fra il Diavolo e l'acqua benedetta? Vedete le vostre continue contraddizioni, le velleità, le oscitanze, le dubbiezze d'ogni maniera, che vi pongono in uggia a tutti i partiti e in lotta con tutte le opinioni; in guerra colla logica e

colla politica, coll' interesse e col buon senso, col sanfedismo e colla libertà? Vedete tutto questo? — Sì. — Ebbene; sapete come si spiega ogni cosa? Con una riga di scritto semplicissimo; col primo articolo dello Statuto — La Religione Cattolica e' la Religione dello Stato — Ecco la chiave del grande arcano, il talismano che scioglie ogni incantesimo, l'Alfa e l'Omega di tutte le contese, di tutte le polemiche, di tutte le agitazioni. Sopprimete quell' articolo e tutto scomparirà; la tempesta si accheterà, i Preti rinsaviranno, il frastuono cesserà, l'ordine rientrerà in tutte le file dei moderati Piemontesi, nè più nè meno che a Genova dopo le giuggiole di S. Benigno.

A noi, Signori Ministri. La questione clericale è dunque oggi per noi una quistione vitale, una quistione che ha preso le proporzioni più vaste, una quistione che si è fatta tanto seria che ci ha fatto quasi dimenticare di quella dell' indipendenza. Dopo la battaglia di Novara, non c'è stato in Piemonte fatto più importante e che abbia più svegliata l'attenzione generale di quello della cacciata dei due Vescovi; l'odio ai Preti ha quasi assorbito l'odio all' Austria, l'odio ai Croati in abito talare l'ha quasi vinta su quello dei Croati in uniforme bianco; la questione di estirpare questo verme che ci rode le viscere, è diventata la questione che più preoccupa tutti gli spiriti. Voi volendo essere irremovibili nel resto e non cedere un palmo di terreno in politica, avete scivolato su questo punto, avete transatto sulle faccende di Sacristia e concedeste alla Democrazia l' offella delle immunità ecclesiastiche; ma il Cerbero della Democrazia non si sazia con un pugno di terra gettatole nelle *bramose canne*, essa chiese di più e voi lo prometteste; domandò un'altra volta, e tratta sullo sdrucciolevole terreno delle discussioni religiose, domandò molto (voi direste troppo) e vi parlò assai liberamente, ma voi vi trovaste vincolati da quel fatale articolo e non sapendo colle vostre consuete esitazioni prosciogliervene, doveste reprimere. Quindi la repressione delle così dette offese alla Religione, fu da quel punto all'ordine del giorno, e dopo la condanna della *Strega* a Genova e dell' *Echo* a Nizza, tre condanne colpivano quasi simultaneamente tre Giornali Savojardi, i quali mandavano i loro Gerenti in carcere, forse nello stesso punto in cui Fransoni valicava la frontiera! A noi dunque ripetiamo, Signori Ministri. Noi non vi siamo amici, lo sapete; anzi vi siamo avversi in tutta la forza della parola, senza che vi sia bisogno di provarvelo. Fra noi e La Marmora, fra la *Strega* e il corrispondente di Paschetta, un *entente cordiale* (lo vedete!) non è troppo possibile. Però anche fra i più accaniti avversari può esservi talvolta qualche punto di contatto o di ravvicinamento, qualche mezzo d'intendersi, ed un nemico può p. e. volere per interesse ciò che l'altro sostiene per principio. Tale è il caso nostro. Ci ascoltino dunque le Vostre cortesi Eccellenze e accettino un nostro Consiglio.

Signori Ministri! Il primo merito di qualunque governante è quello di essere conseguente; conseguente nel bene, conseguente nel male, conseguente nella reazione, conseguente nella rivoluzione, conseguente (se in ciò vi fosse conseguenza possibile) nella conservazione, che forma appunto la vostra bandiera. Ebbene? Vi abbiamo mostrato all'evidenza che voi non lo siete. Che dovete dunque fare per diventarlo? Sopprimere il primo articolo dello Statuto. Non iscuotete il capo a questa proposta come ad una stranezza, ad una eccentricità; la cosa è meno eccentrica che voi non crediate, e di più facile esecuzione che a prima giunta non paia. Signori Ministri! Voi siete onnipotenti; onnipotenti nell' esercito, nelle amministrazioni, nei Magistrati, e più di tutto nel parlamento che è tutto fatto ad imagine e similitudine vostra, e che è sorto per incanto per le circolari del vostro Galvagno. Ora si avvicina la riapertura delle Camere e ricomincieranno i lavori legislativi! Ebbene! Il vostro primo *progetto di legge* sia quello di abrogare il primo articolo dello Statuto, di proclamare la libertà di coscienza. Non temete con ciò di dover attentare all' arca santa del patto fondamentale dello Stato, come voi chiamate lo Statuto. Se ciò fosse, neppur noi verremmo a consigliarvelo, perchè per quanto poca cosa, sia questa Carta brancicata e sgorbiata in mille guise, che i vostri predecessori non ebbero neppure il coraggio di chiamare Costituzione, pure non vorremmo comprometterne l'esistenza, autorizzandone con una prima violazione in bene cent' altre violazioni in male; ma noi ve lo diciamo perchè lo spirito di quell'articolo è combattuto da ciò che lo segue: Gli altri culti sono tollerati. Sì, giacchè non potrebbe dirsi vi fosse tolleranza di culti dove non si potesse neppure stampare in senso di quella religione che liberamente si professa, e dove un accattolico non potesse nemmeno leggere in una Biblioteca, senza licenza del Papa, i libri della sua religione!! Dal momento in cui qualunque dissidente dal Cattolicismo è ammesso al godimento dei diritti civili e ai pubblici impieghi in forza dello Statuto, diventa un assurdo l' odioso privilegio racchiuso in quel primo articolo, e come si è abolito il foro Ecclesiastico in forza dell' eguaglianza civile che è scritta pure nello Statuto, si deve del pari in forza della libertà di coscienza (più o meno latamente riconosciuta nella parola *tolleranza*) distruggere la contraddizione d' una religione dominante. Ministri! Noi non vi domandiamo cose grandi; per es. la guerra all'Austria, il diritto d'associazione, delle riforme radicali; vi chiediamo solo d'essere conseguenti e di avere il coraggio di prendervela con quattro donnicciuole e quattro sorci di sacristia che non fanno male ad una mosca, basta sapervi ben mettere il piede addosso. Lo farete?... Se questa risoluzione vi spaventa, allora lasciate pure quell' articolo com' è, ma abbiate la costanza di subirne tutte le conseguenze. Fate che la Religione Cattolica sia davvero la dominante e domini con tutti i suoi *annessi* e *connessi*, cioè coi privilegi, colle feudalità, col suo cinico disprezzo dell' autorità civile. Mandate una deputazione a richiamare Fransoni e Marongiu, riaprite in fretta il foro Siccardiano, destituite tutti i Giudici che vi hanno ubbidito, mandate il Cav. Persoglio a far gli Esercizii Spirituali, fate arrestare come *empi* tutti i giornalisti, compreso quelli che voi pagate, e voi stessi consegnate i vostri portafogli ai redattori dell'*Armonia* e al Marchese Fabio. Vestiti poi di cilicio, a piedi scalzi, col capo sparso di cenere, e colla catena al collo come cani barboni, preceduti da Pinelli che deve già conoscer bene la strada, andate in pellegrinaggio a Roma ad implorar perdono dal Santo Padre. Se la Religione Cattolica dev' esser la Religione dello Stato, voi siete rei e più che rei; e se voi direte a Mastai: *Non tibi sed Petro*, egli avrà ragione di replicarvi: *Et mihi et Petro*.

Non vi è dunque altra alternativa. O un pellegrinaggio di penitenza a Roma, e una ritrattazione di quanto faceste fin qui, o la soppressione del primo articolo dello Statuto.

LA POSIZIONE DI DODICI RE D'EUROPA!

266

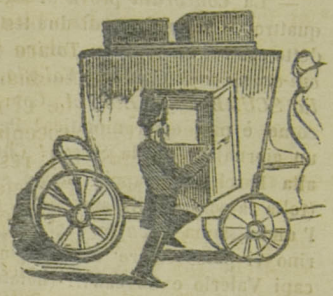
Prussia

Napoli

Toscana

Russia

Roma



Francia

Spagna

Assia-Cassel

Austria

. . . . . .

Parma

Modena

GHIRIBIZZI.

— La *Gazzetta di Genova* annunzia che a Londra fu eletto a Console da Lord Palmerston un *Mulatto* (cioè un uomo nè bianco nè nero) e che questa scelta eccitò la curiosità e la meraviglia generale. Eppure non c'era di che stupirsi: quella scelta si spiega da per sè. L'Inghilterra non volendo avere nessun colore in politica, elegge persino per esserne più sicura, dei consoli *Mulatti*. Chi sa che non abbia intenzione di mandarlo a prendere il posto d'Abercromby?

— Nella sua circolare sul pane, Cavour cita per esempio della maggiore libertà e floridezza panattiera, Napoli e la Toscana, come Siccardi per mettere un po' di calce nel foro dei Preti dovette ricorrere all'esempio dell'Austria. Ecco quà. A Napoli c'è la Vicaria, in Toscana ci sono i tedeschi, a Vienna c'è lo stato d'assedio; questo è vero e nessuno lo contrasta; ma in Piemonte per avere un po' di pane a buon mercato e per ridurre al dovere le chieriche, bisogna andar a scuola dal Bomba, da Leopoldo e da Cecco Beppo. Che ne dite giornalisti arcadi del Piemonte?? *Unicuique suum!*

— La *Concordia* prova al sig. Prati come due e due fanno quattro, e colla firma di due testimoni alla mano, ch'egli aveva detto *essersi scoperta in Torino una congiura repubblicana, di cui erano capi Govean e Valerio, e che erano all'uopo già pronti la SCURE e gli ESIGLI.* Come è mai grazioso questo Prati, come è mai epigrammatico! Peccato che non iscriva anch'egli un giornale come la *Strega!* Che chi sa mandare degli emigrati alla Paschetta, sappia anche servirsi della *scure* occorrendo (tolta la poesia dell'espressione, giacchè in Piemonte è solo in uso l'umanissima *forca*) e degli *esigli* è indubitato, ma che in Torino vi possa essere una congiura repubblicana e di cui siano capi Valerio e Govean!!! (notate i punti ammirativi) Oh questa poi signor Prati!...

— La *Concordia* se la prende pure nello stesso numero colla *Croce di Savoia* (e con ragione) perchè in forza del *principio scientifico*, vuol che si ammetta il *libero scambio* del Piemonte coll'Austria. Ma non lo sapete ancora signor Valerio (che pure non siete un gonzo) che la *Croce di Savoia* (giornale veh!!!) vuole, ha voluto e sempre vorrà il diritto di commerciare, cioè di comprare e vendere, liberamente coll'Austria?

— Sabato sera al *Carlo Felice* fece il suo *dèbut* nel *Barbiere di Siviglia* la sorella della *Crowelli*, quella stessa che era nel palco del *Manigoldo* tedesco, la sera delle ovazioni a questo signore. I suoi meriti vocali corrisposero in tutto ai suoi meriti politici, alla sua delicatezza e al rispetto dovuto agli italiani nei cui teatri viene a cantare per far quattrini. Sortì lo stesso esito e *fanatizzò* il pubblico allo stesso modo. Dicesi che fra la rottura delle panche, i guasti fatti nel loggione ecc. ecc. ecc. il *Cicchino* abbia subìto perdite considerevoli. Povera *Crowelli!* Se ne torni pure in Tedescheria col suo *Manigoldo!*

— Si trovano presentemente in Genova tre persone in tutti i modi considerevoli; *Scarabelli*, *Pesce* e il risuscitato *Soler*, l'amico di Prati. Crediamo superfluo di avvertire tutti coloro che han bisogno di prudenza, a mortificare la lingua in tutti i luoghi dove si trovano questi tre ospiti insigni, tanto più che la nostra *Gazzetta* annunziò non ha molto un nuovo trovato sulla più pronta *trasmissione* delle notizie, e si stanno attivando in Piemonte i *Telegrafi Elettrici!*

— A proposito di uno di essi, il signor Pesce, l'autore delle *Biografie Contemporanee* possiamo dare ai nostri lettori (coll'aiuto dei puntini) delle notizie *contemporanee* di qualche utilità. Il signor P. (non Pesce veh!!!) scrisse per ordine del signor B..... Segretario della Q..... di Torino, conferendo col Vol..... di Lom..... di Genova, e ricevette trecento franchi per la sua prima pubblicazione dal Medico O..... per mandato di San Martino. Anche la *Strega* è stata volontaria non dice dove... e basta.

POZZO NERO.

— Venerdì scorso una povera ragazza rimaneva schiacciata sotto le ruote di una carrozza in Sampierdarena. Condotta semiviva al vicino Ospedale della Chiapella, dove sebbene indarno le venivano da quei bravi Chirurghi prodigate tutte le cure possibili dell'arte, soccombeva nella notte seguente. All'indomani avvertito il curato di San Teodoro, che vi era la salma di quella infelice fanciulla da portar via, sapete che rispondeva? Che voleva essere prima pagato a danari sonanti, o che altrimenti il cadavere si putrefacesse pure ed ammorbasse l'Ospedale, che niente gliene importava, e così fu fatto, poichè il cadavere vi rimaneva sino a che uno dei becchini del Municipio non andasse a ritirarlo. Che ne dite, lettori della *Strega?* Se neppure una vittima di un caso così sfortunato, una ragazza schiacciata da una carrozza può intenerire un Prete, e fargli rinunziare alla Bottega, cosa ci vorrà? Ah Curato, curato! Sappiamo noi cosa meritereste di *curare* e di farvi *curare*, invece di curar le anime... Noi però vi ringraziamo; questi fatti valgono più di tutti i nostri articoli!

COSE UTILI

— Signori del Municipio! E le legna per la Guardia Nazionale al Palazzo Tursi?... Volete che i civici vi facciano la guardia e muoiano dal freddo? Eh!

— I facchini da vino aspettano sempre la promessa organizzazione in *Carovana* o in *Società*, che non assicuri loro già dei privilegi, ma l'esistenza... Quando si ricorderà delle sue promesse e del suo dovere il Municipio?

— Gli abitanti del Quartiere di San Teodoro, e tutti gli Impiegati dell'Ospedale militare, muoiono affogati nel fango dello stradale di San Lazzaro. Signor Paleocapa tocca a voi! Quando vorrete finirla col fango e colla polvere?

— Signori Satrapi! Fra non molto, la *Strega* vi aspetta a nuove domande sopra informazioni che le saranno comunicate, malgrado la vigilanza dei vostri *piantoni*. Intanto pigliatevi questa: *È egli vero che ai convalescenti voi fate bere da quindici giorni il VINO NUOVO, che produce in essi una terribile dissenteria, e che li mette in forse dell'esistenza?* Rispondete.

SOCCORSI

— Ieri furono depositati alla tipografia Dagnino fr. 26 e 16, frutto di una colletta fatta in un'osteria democratica della Maddalena per essere distribuiti alle famiglie dei marinai; e franchi 15 raccolti nell'oratorio di Sant'Antonio della Marina a benefizio di Brescia. Quanto prima saranno consegnati questi e quelli. Lode ai generosi figli del popolo che volendo rimanere sconosciuti pensarono ad alleviare due grandi sventure italiane.

N. DAGNINO, *Direttore Gerente.*

AVVISI

La Modista Hortance Jollivet che abita nella salita di Santa Catterina al civico N. 736, rende noto al Pubblico d'aver ricevuto da Parigi una quantità di cappelli d'ultima moda ai prezzi fissi di Ln. 16, 20, 25, 30, 35, 40.

B. F. Torre si ascrive a pregio di avvertire la parte studiosa de' suoi Concittadini che dà Lezioni di lingua Inglese, nella sua abitazione, o al domicilio di quelle persone che vorranno onorarlo de' loro comandi. *Ricapito strada Maddalena N.* 117.

Il Collegio Convitto Tagliaferro in Genova via S. Bernardo al civico N. 1182 è aperto. L'intera pensione e di Ln. 33 mensili, e di sole 24 la mezza pensione. Due fratelli potranno chiedere una diminuzione, e tre pagheranno per due.

Il Direttore a chi preferirà all'interno insegnamento, quello delle scuole civiche, del Collegio Nazionale, o delle Scuole Pie accorderà licenza. Però sarà l'alunno ovunque accompagnato. L'uniforme del Collegio è militare.

ERRATA—CORRICE

Nell'ultimo num. occorse uno sbaglio, che per non dar gusto al Signor *Tom-Pouce* facendogli credere che la *Strega* non abbia mai studiato legge, essa si affretta a rettificare. Invece di *un giudicio intorno alla deliberazione di una Sentenza* ecc. come stà scritto nella 2. colonna dell'ultima facciata riguardo al Sig. Bixio, leggi: *un giudicio di delibazione intorno ad una sentenza* ecc.

Tipografia Dagnino.